

Eccoci come promesso con il nostro secondo appuntamento. Oggi 19 Gennaio 2016 abbiamo partecipato alla seconda lezione del progetto di Opencoesione intitolata "Approfondire".

Il punto di partenza

Dopo l'introduzione della professoressa sugli obiettivi e il programma della giornata, abbiamo iniziato a vedere i video proposti. Per ognuno ci sono state domande e chiarimenti. Il primo video è relativo all'uso del sito OpenCoesione, alla navigazione possibile e alla tipologia di informazioni che vi sono contenute. Avevamo già analizzato il sito e questo video non ci ha dato maggiori informazioni rispetto a quelle che avevamo già. Dalla seconda pillola, "Ricostruire la storia del progetto", abbiamo iniziato a farci un'idea più precisa di alcune sigle che avevamo notato: POR e FSE. Abbiamo scoperto che il POR ha classificato i suoi obiettivi per assi e obiettivi specifici. Il programma che vogliamo studiare appartiene all'asse "occupazione" e l'obiettivo specifico è il sostegno alle strutture del mercato del lavoro.

La ricerca delle informazioni necessarie e gli OpenData

La terza pillola riguarda gli OpenData, che sono descritti come un argomento moderno e destinato a futuri progressi e sviluppi. A partire dal 2009, Obama, il presidente degli Stati Uniti, ha dato un forte impulso alla diffusione di banche dati aperte per promuovere la partecipazione alla vita pubblica. Gli OpenData sono dati disponibili online ed accessibili, riutilizzabili e senza un formato proprietario. Dal punto di vista giuridico chi utilizza questi dati deve rispettare il diritto alla privacy, quindi non si possono diffondere dati che riguardano la salute, il credo religioso ed altri dati sensibili sulle singole persone. Oltre al rispetto della privacy, chi utilizza OpenData deve citare la fonte dei dati, non deve stravolgerli, né falsificarli. Questa tipologia di dati promuove lo sviluppo di nuove conoscenze, fondate su dati che altrimenti sarebbero disponibili solo a ristrette cerchie di studiosi. Abbiamo appreso che cosa sono i prodotti creative commons e quelli copyright. I primi possono essere utilizzati liberamente, gratis e sono sempre riutilizzabili. I prodotti copyright, invece, richiedono il pagamento di un prezzo, perché i diritti sono riservati al proprietario. Abbiamo poi ripassato la differenza tra dati primari e secondari.

I primi passi del nostro lavoro di ricerca

IMG\_6968

Dopo esserci chiariti le idee con queste brevi ma efficaci spiegazioni, siamo passati all'opera. Ci siamo divisi in tre gruppi composti da:

Project manager e storyteller

Analisti, coder e scout

Blogger e social media

Il primo gruppo si è occupato della ricerca di documenti amministrativi seguendo le istruzioni della pillola 2.2. Il secondo gruppo, con l'aiuto del video 2.5, ha cercato dataset online a partire dai siti istituzionali di riferimento legati al nostro territorio o al nostro tema. Noi blogger abbiamo cercato risorse e dati secondari. La ricerca era volta a trovare ogni tipo di dati e di informazioni, sotto forma di database oppure di dati elaborati e anche commentati, sul tema delle strutture del mercato del lavoro, sugli interventi a sostegno dello sviluppo dell'occupazione, sul fenomeno della

disoccupazione e della ricerca del primo impiego. Abbiamo lavorato per descrivere le informazioni contenute in articoli e siti consultati, piuttosto che concentrarci sul tipo di dati, sulla loro disponibilità, ampiezza, completezza e coerenza con ciò che vogliamo studiare. Cercando “servizi per l’impiego” su “Google Scholar”, tra i primi risultati abbiamo trovato un file in formato pdf su una ricerca sugli utenti dei centri per l’impiego. Anche se un po’ datato, la prof ci ha garantito che può essere molto utile come documento che inquadra i problemi che ci sono. Abbiamo letto in parte questo articolo, anche se il nostro obiettivo era di cercare il massimo numero di fonti, per poi indagare sul loro contenuto nel dettaglio in un’altra occasione. Abbiamo scoperto che il sistema dei servizi per l’impiego è stato trasformato e si è passati dagli uffici di collocamento a quelli che noi oggi conosciamo come centri per l’impiego. Un’informazione, per noi molto rilevante, riguarda una fonte di dati denominata “RTFL”, che è una rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, e conta gli occupati (le loro caratteristiche, il tipo di contratto e altri dati), i disoccupati e chi è in cerca di lavoro. Abbiamo indagato anche su che cosa c’è di disponibile su wikipedia. L’articolo dedicato ai centri per l’impiego fornisce una definizione sintetica, ma utile. C’è anche un elenco delle funzioni, dei compiti assegnati e ci sono informazioni sul SIL. Un altro articolo, tratto dal sito di Formazione e Lavoro della Regione Emilia Romagna, riguarda il problema dell’inclusione sociale collegato all’inserimento lavorativo. C’è un progetto di legge regionale per sostenere le persone disoccupate che hanno particolari problemi personali. Il formarsi di un’équipe multi-professionale, di cui fanno parte operatori dei Centri per l’Impiego, dei Servizi sociali del Comune e del servizio sanitario dell’Ausl, permetterà di progettare interventi personalizzati, unitari e condivisi per l’inserimento lavorativo. L’articolo sottolinea come per l’inserimento lavorativo sia fondamentale il coinvolgimento di imprese e datori di lavoro. Per questo la Regione Emilia Romagna intende promuovere la responsabilità sociale delle imprese, oltre che provvedere incentivi economici e sgravi fiscali. Infine, i dati nazionali, regionali e provinciali sull’occupazione, sulle assunzioni, sui licenziamenti e sulla disoccupazione si possono trovare nel sito ISTAT. Abbiamo trovato il database di OECD che contiene dati aperti interrogabili tramite tabelle.☺

I Prossimi passi☺

In conclusione, abbiamo trovato informazioni utili, ma non sufficienti per il nostro lavoro. Ci mancano dati disaggregati a livello comunale e vorremmo cercarli. Abbiamo deciso di scoprire come le persone influenti in città (ad esempio il Sindaco o un assessore) interpretano la nostra situazione occupazionale e il funzionamento dei centri per l’impiego, gestiti dalle amministrazioni pubbliche. Partiremo con l’intervista ad una funzionaria del Centro per l’Impiego di Modena, a cui chiederemo quali fonti producono i dati che ci mancano e tante altre informazioni, sia sul funzionamento del centro per l’impiego, sia sull’uso del grosso finanziamento che è alla base della nostra ricerca. La lezione “approfondire” termina qui, vi aspettiamo per il terzo appuntamento. Per scoprire qual è, rimanete connessi!